

Garten / Giardino

70 anni del "Südtiroler Künstlerbund"

In collaborazione con la Hofburg di Bressanone

In occasione del suo 70° anniversario, il "Südtiroler Künstlerbund" allestisce una mostra in cui esporranno le proprie opere 164 artisti dal mondo delle arti figurative, dell'architettura, della letteratura e della composizione musicale, tutti membri dell'associazione. "L'artista come giardiniere" sarà, nella sua accezione più ampia, il Leitmotiv di questa estesa rassegna artistica.

Oltre ai locali adattati per le mostre temporanee, la Hofburg ospiterà i pezzi d'arte contemporanea anche nei saloni di gala al secondo piano, nel portico, nell'ampio cortile interno e nello scantinato, dando così vita a uno stimolante dialogo tra arte storica e moderna, ma anche tra spazi e oggetti.

Il giardino è espressione di un processo in costante evoluzione, un luogo del divenire non definibile in maniera univoca, in equilibrio tra inequivocabilità e trasformazione, in cui il tempo gioca un ruolo essenziale: le piante crescono e mutano il loro aspetto, mentre i ritmi delle stagioni danno vita ad atmosfere sempre nuove, il cui esito finale è imprevedibile, anche a fronte della chiara visione del suo progettista. Il principio che regola il giardino presuppone apertura rispetto a evoluzione, crescita e rigenerazione, analogamente a quello che disciplina l'arte contemporanea: la semina di un pensiero, il germogliare di un'idea, la maturazione di un concetto, la fioritura tattile o sensoriale attraverso la sua realizzazione visiva e, infine, la trasformazione in un'opera permanente o fugace, sono tutti elementi che accomunano la creazione naturale dell'arte e il divenire della natura coltivata.

Tanto sono eterogenee l'analisi, le questioni e gli approcci di tre generazioni di artisti rispetto a media e tematiche, tanto è ampia e sfaccettata la mostra. La rassegna comprende pitture su grandi tele e piccoli formati, spaziando da realistiche immagini floreali a paesaggi dirompenti, fino a suggestivi quadri intimistici. La sezione fotografica comprende immagini a volo d'uccello di rigogliosi parchi verdi, ma anche macro di piante, collage spiritosi e infinite distese di fiori in memoria delle vittime, realizzate in occasione dei tragici eventi di cui è testimone il nostro tempo. Il percorso espositivo è attraversato da forme figurative classiche in bronzo o legno, da installazioni artistiche in cui i pomodori sono coltivati artificialmente e le carote alimentate con infusioni, ma anche da sconcertanti intrecci di materiali naturali e da progetti e filmati che stimolano l'interazione del visitatore. Nelle sale barocche dell'edificio, alcune forme luminose in vetro richiamano alla mente fantastici esseri organici, mentre balle di fieno pressofuse in alluminio e fiori sovradimensionali realizzati con calze di nylon sorprendono gli osservatori, rapiti da testi letterari di autori locali ed estratti musicali di compositori che, attraverso audio-installazioni, li conducono verso giardini fantastici. Infine, alcuni architetti espongono degli esempi riusciti di giardini e realizzazioni di spazi culturali.

In questa mostra, il giardino non è esibito come immagine ideale di una natura antropizzata, bensì come espressione dello sviluppo incontrollato di idee irrefrenabili.

Artisti

Leonhard Angerer, Lois Anvidalfarei, Gino Alberti, Roland Baldi, Claudia Barcheri, Hanna Battisti, Thea Blaas, Walter Blaas, Julia Bornefeld, Amadeus Bortolotti, Robert Bosisio, Maria Burger, Peter Chiusole, Isolde Christandl, Jette Christiansen, Arnold Mario Dall'O, Erich Dapunt, Guido Daurù, Nicolás Degiorgis, Aron Demetz, Eduard Demetz, Jasmine Deporta, Margareth Dorigatti, Hannes Egger, Robert Engl, Paul Feichter, Monika Fiechter Rossi, Monika Fioreschy, Julia Frank, Christine Gallmetzer, Christian Gamper, Ruth Gamper, Beate Gantz, Markus Gasser, Werner Gasser, Marianna Gostner, Herbert Grassl, Elisa Grezzani, Luise Gruber Kainrath, Urban Grünfelder, Friedrich Gurschler, Sonya Hofer, Arnold Holzknacht, Elisabeth Hölzl, Irene Hopfgartner, Erika Inger, Marianne Ilmer Ebnicher, Franz Irsara, Josef Irsara, Rainer Kainrath, Alexander Kaiser, Wil-ma Kammerer, Martin Kargruber, Peter Kaser, Margareth Kaserer, Christian Kaufmann, Manuela Kerer, Hannes Kerschbaumer, Ingrid Klauser, Hans Knapp, Armin Kofler, Arthur Kostner, Hubert Kostner, Irene Kubicek, Giancarlo Lamonaca, Cäcilia Lobis-Mian, Cornelia Lochmann, Michael Lösch, Ivo Mahlknecht, Margareth Mair Daurù, Albert Mayr, Albert Mellauner, Reinhilde Menz, Wolfgang Meraner, David Messner, Franz Messner, Verena Messner, Sissa Micheli, Markus Moling, Arianna Moroder, Hansjörg Mutschlechner, Dietrich Oberdörfer, Daniel Oberegger, Gabriela Oberkofler, Elisabeth Oberrauch, Trull Oberrauch, Robert Pan, Herbert Paulmichl, Pardeller Putzer Scherer Architekten, Hubert Patscheider, Simon Perathoner, Lissy Pernthaler, Margaretha Pertoll, Marco Pietracupa, Christian Piffrader, Anne Marie Pircher, Konrad Plaickner, Helga Plankensteiner, Martin Pohl, Petra Polli, Kuno Prey, Romana Prinnoth, Alrun Prünster Soares, Alexander Raich, Josef Rainer, Martin Rainer, Simon Rauter, Felix Resch, Sabine Rubatscher, Hermann Josef Runggaldier, Thaddäus Salcher, Saskia Saurer, Hubert Scheibe, Markus Scherer, Robert Scherer, Matthias Schönweger, Philipp Schraut, Luis Seiwald, Flavio Senoner, Berty Skuber, Sergio Somnavilla, Guido Sottriffer, Marius Spiller, Anke Stampfer, Luis Stefan Stecher, Lois Steger, Sonja Steger, Thomas Sterna, Hubert Stuppner, Sieglinde Tatz Borgogno, Barbara Tavella, Franz Thaler, Hartwig Thaler, Paul Thuile, Hermann Trebo, Othmar Treffer, Daniela Trocker & Jörg Zemmler, Stefan Tschurtschenthaler, Heinrich Unterhofer, Birgit Unterholzner, Adolf Vallazza, Andrea M. Varesco, Oskar Verant, Willy Verginer, Peter Verwunderlich, Claus Vittur, Helga von Hofe, Maria Walcher, Ernst Waldner, Bruno Walpoth, Elisabeth Weiss, Karin Welponer, Sara Welponer, Elfi Widmoser, Peter Wiedenhofer, Anna Wielander Platzgummer, Albert Willeit, Gustav Willeit, Ruediger D.M. Witcher, Wolfgang Wohlfahrt, Linda Wolfsgruber, Andreas Zingerle, Wolfgang Zingerle

Per l'occasione sarà pubblicato un catalogo di 416 pagine.

La mostra sarà inaugurata ufficialmente il 2 settembre 2016 alle 18, cui seguirà un evento allietato da svariate performance. Sarà quindi aperta al pubblico presso la Hofburg di Bressanone dal 3 settembre al 30 ottobre, dal martedì alla domenica, dalle 10 alle 17.